

IL PROGETTO AL CARCERE DI MASSA CON GLI STUDENTI DELLO ZACCAGNA

Educazione alla legalità Mastandrea incontra i detenuti

— MASSA CARRARA —

UNO dei principali protagonisti del cinema italiano, il noto attore romano Valerio Mastandrea, sarà ospite oggi all'interno della Casa di reclusione di Massa Carrara per il programma regionale «Lanterne Magiche», nell'ambito del progetto di educazione alle legalità. Il Laboratorio Cinema, coordinato per Fondazione Sistema Toscana da Sveva Fedeli, iniziato nel 2015, visti i risultati positivi raggiunti nel trasmettere ai giovani e ai detenuti i valori di educazione civica e legalità, prosegue quest'anno con una serie di incontri e attività culturali. La particolarità e il valore aggiunto del progetto sono di aver messo a confronto i detenuti della Casa di reclusione e con gli studenti dell'Istituto superiore Domenico Zaccagna di Carrara, creando una forma di osmosi e comunicazione tra la struttura detentiva e la comunità locale.

QUEST'ANNO a partecipare al progetto saranno le classi III e IV Ragioneria dello Zaccagna di Carrara, coordinate dalla professoressa Chiarella Logomarsini, una delle promotrici del progetto: la classe IV partecipa per il secondo anno, mentre la III si avvicina per la



prima volta al mondo carcerario. L'incontro con i detenuti e gli studenti, fortemente sostenuto da Maria Martone, direttrice della Casa di reclusione di Massa, vede ospite del carcere Valerio Mastandrea. Presenti all'incontro anche il commissario Luisa Mainenti, gli insegnanti della struttura con la referente, Ermana Farusi, e Pinangelo Marino, insegnante del corso di cinema.

AL CENTRO del dibattito, il film «Non essere cattivo» di Claudio Caligari (nella foto sopra, con l'attore), di cui Mastandrea è pro-

duttore, che sia gli studenti che i detenuti avranno visionato nei giorni precedenti l'incontro. Il film, presentato con successo all'ultimo Festival di Venezia, opera postuma del regista outsider Claudio Caligari, descrive in modo autentico, e senza fare sconti, la condizione di vita dei ragazzi di strada della periferia romana, negli anni '90, tra la voglia di vivere e costruirsi un futuro e il richiamo distruttivo di alcool, soldi facili e droga. Racconta le diverse scelte di vita dei due giovani protagonisti del film (Alessandro Borghi e Luca Marinelli) davanti al bivio tra legalità e illegalità.

